

«Così sarà la mia parola»

«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, affinché dia seme al seminatore e pane a chi mangia, così è la mia parola che esce dalla mia bocca: non tornerà a me senza effetto, ma compirà ciò che desidero e realizzerà lo scopo per cui l'ho mandata».

Isaia 55:10,11

La Parola di Dio rivela il Piano divino per la riconciliazione del genere umano, maledetto dal peccato e destinato alla morte. Nel nostro testo ci viene data la beata certezza che lo scopo di Dio non verrà meno, che Egli farà sì che le cose pronunciate dalla Sua Parola si compiano. Questa è una delle lezioni importanti che impariamo quando entriamo per la prima volta in contatto con il glorioso Piano di Dio. Quanto è benedetta questa certezza! Ci offre un solido fondamento per la fede e ci permette di gioire nella speranza che ci è posta davanti nel Vangelo.

Il nostro testo non solo ci conforta con la certezza che Dio è generosamente disposto e pienamente in grado di realizzare il Suo disegno d'amore che ha rivelato attraverso la Sua Parola, ma anche che la Sua Parola stessa ha una funzione da svolgere. Anche questa sarà efficacemente realizzata in accordo con il disegno divino. L'apostolo Paolo ci assicura che la Parola di Dio è «vivente» e

«potente», più affilata di una «spada a doppio taglio». (Ebrei 4:12). La Parola di Dio rivela il Suo Piano. Essa viene anche utilizzata da Lui per realizzarne grandi benedizioni. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda l'attuazione della Sua volontà nei cuori e nelle vite del Suo popolo consacrato. A questo proposito, quanto è benedetto rendersi conto che, se ci abbandoniamo senza riserve all'influenza della Parola divina, saremo santificati da essa e resi «idonei a partecipare all'eredità dei santi nella luce». Colossesi 1:12

Una lampada per i nostri passi

Il salmista scrisse che la Parola di Dio era una lampada per i Suoi piedi e una luce sul Suo sentiero (Salmo 119:105). Ancora, scrisse: «L'insegnamento della tua parola dà luce, così che anche i semplici possano comprendere» (Salmo 119:130). Quanto abbiamo bisogno anche noi di questa illuminazione! Le genti del mondo sono avvolte dalle tenebre, ma con la Sua Parola Dio ci dona la luce: «la luce della conoscenza della gloria di Dio» (2 Corinzi 4:6). Paolo dice che questa luce ha «risplenduto nei nostri cuori» attraverso il Vangelo e, pur trovandoci ancora in un mondo avvolto dalle tenebre, ora possiamo vedere la nostra strada.

La luce è un simbolo di conoscenza, di comprensione, e quanto è meravigliosa la comprensione che il Signore ci ha donato attraverso la Sua Parola! Siamo stati benedetti con la conoscenza del piano di Dio, sia per noi stessi che per il mondo. Nel nostro cammino quotidiano lungo

la via stretta, i nostri passi sono guidati dalla Parola. Possiamo fare affidamento sulle Sue indicazioni per essere guidati nella giusta direzione — a patto, naturalmente, di essere sinceri e umili nel metterle in pratica. Giacomo scrisse: «Se qualcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio, che dona a tutti generosamente senza rimproverare, e gli sarà data» (Giacomo 1:5). È attraverso la Sua Parola che Dio risponde alle nostre preghiere per la sapienza. Se cerchiamo diligentemente questa sapienza, il nostro sentiero diventerà «come la luce dell'aurora che risplende sempre di più radiosa fino a giorno pieno». Proverbi 4:18

Ci nutriamo della Parola

La Parola di Dio è anche paragonata al cibo. Questo perché nutre ciascuno di noi come «nuova creazione» in Cristo Gesù (2 Corinzi 5:17). Man mano che ci nutriamo di essa, diventiamo «forti nel Signore e nella potenza della sua forza» (Efesini 6:10). Attraverso questo nutrimento spirituale cresciamo fino a raggiungere la statura della maturità spirituale in Cristo Gesù. Citando Mosè, Gesù disse all'avversario: «L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio». Matteo 4:4; Deuteronomio 8:3

Gesù si riferì alla Parola di Dio come a cibo in una delle sue promesse relative alla fine dei tempi e al tempo della Sua seconda presenza. Disse ai discepoli che al Suo ritorno si sarebbe «cintato» e avrebbe servito la famiglia dei credenti con «cibo a tempo debito». (Luca 12:37; Matteo 24:45). Quanto è stato ricco il banchetto della Verità di cui abbiamo

goduto grazie all'adempimento di questa promessa! È tutta la Parola di Dio — quella che è uscita dalla Sua bocca.

Acque rinfrescanti

La Parola di Dio viene anche paragonata all'acqua. È rinfrescante, rinvigorente e vivificante. Quanto sarebbero aride e simili a un deserto le nostre vite senza le acque rinfrescanti della Verità. Gioiamo per la certezza data dal Maestro che cibo e bevanda spirituali saranno forniti in abbondanza a coloro che «hanno fame e sete di giustizia». (Matteo 5:6). Gesù promise che costoro sarebbero stati «saziati». Ciò si è dimostrato vero. Quanto è stata rinfrescante e appagante la Parola della Verità!

Inoltre, la Parola di Dio è raffigurata dall'acqua per via del suo effetto purificatore nelle nostre vite. Paolo scrisse riguardo al fatto che siamo purificati «con il lavacro dell'acqua mediante la parola» (Efesini 5:26). Questa funzione della Parola di Dio era prefigurata dall'acqua nella conca che si trovava nel cortile che circondava il Tabernacolo d'Israele. Qui i sacerdoti si lavavano, e per noi, il futuro «sacerdozio regale», la Parola è un luogo di purificazione dalle colpe e dalle macchie della nostra carne decaduta. 1 Pietro 2:9

Un'armatura di protezione

«La sua verità sarà il tuo scudo e il tuo baluardo», scrisse il salmista (Salmo 91:4). Come Cristiani, ognuno di noi è un «soldato di Gesù Cristo» (2 Timoteo 2:3). Stiamo combattendo la «buona battaglia della fede» (1 Timoteo 6:12). I soldati

hanno nemici che combattono contro di loro, e i nostri nemici sono il mondo, la carne e il diavolo. Contro questi nemici la Parola di Dio è come un'armatura di protezione inespugnabile. Satana e le potenze invisibili alleate con lui sono particolarmente potenti, e Paolo ci dice che per «resistere» contro di loro dovremo «rivestirci dell'intera armatura di Dio». Efesini 6:11

Paolo identifica ogni parte di questa armatura e spiega come essa serva a proteggerci da tutti «i dardi infuocati del maligno» (Efesini 6:16). C'è «l'elmo della salvezza» (Efesini 6:17). Questo rappresenta bene la nostra conoscenza della Verità. È essenziale conoscere la Parola di Dio per combattere l'avversario. Quando Satana attaccò Gesù mentre, usciva dal deserto, la Sua conoscenza della Parola di Dio fu la Sua protezione. Contro ogni dardo infuocato della tentazione, la difesa del Maestro fu: «Sta scritto» (Matteo 4:4, 7, 10). Così dovrà essere anche per noi se vogliamo essere soldati vincenti di Gesù Cristo.

Un'altra parte dell'armatura del Cristiano è la «corazza della giustizia» (Efesini 6:14). La corazza di un'armatura antica era progettata per proteggere il cuore e altri organi vitali. La Parola dice: «Custodisci il tuo cuore con ogni diligenza, perché da esso scaturiscono le sorgenti della vita» (Proverbi 4:23). Sappiamo che il Signore non ci giudica in base alle imperfezioni involontarie della nostra carne decaduta, ma l'avversario si sforza di scoraggiarci su questo punto. Vorrebbe farci credere che sia inutile cercare di piacere al Signore, perché saremo sempre ben lontani dallo standard divino di giustizia.

Tuttavia, anche in questo la Parola ci offre protezione, poiché ci assicura dell'amorevole provvidenza del nostro Padre Celeste attraverso Cristo, secondo cui la nostra condizione di giustizia, o giustificazione, è in Lui e non in noi stessi. Romani 5:1

Di conseguenza, quando l'avversario scaglia i suoi dardi infuocati di scoraggiamento, essi non riescono a ferirci, poiché ricordiamo la rassicurante protezione della Parola che dichiara: «Chi accuserà gli eletti di Dio? È Dio che giustifica. Chi è colui che condanna? È Cristo che è morto, anzi, che è risorto, che è anche alla destra di Dio, il quale intercede per noi». Romani 8:33,34

Paolo menziona lo «scudo della fede» come quella parte dell'armatura Cristiana destinata a spegnere tutti i dardi infuocati di Satana (Efesini 6:16). È la «fede che è stata una volta per tutte consegnata ai santi» (Giuda 1:3). Tuttavia, la semplice conoscenza di questa fede non è sufficiente. Dobbiamo anche riporre in essa piena fiducia e sicurezza. Pertanto, il simbolismo dello «scudo della fede» include anche la nostra fede nelle «preziose promesse» di Dio (2 Pietro 1:4). La piena fiducia nel piano e nello scopo divini, compreso il modo in cui la provvidenza di Dio opera nelle nostre vite, costituisce un baluardo di forza contro ogni tentativo che Satana possa compiere per distruggerci in quanto nuove creazioni.

C'è anche «la spada dello Spirito, che è la parola di Dio». (Efesini 6:17). Questa è la parte offensiva della nostra armatura. Con essa combattiamo i nostri nemici, ma non è una spada carnale. Nessuna delle armi della nostra guerra, dice Paolo, è carnale, ma

«potente per mezzo di Dio per abbattere le fortezze; ... e ogni cosa alta che si esalta contro la conoscenza di Dio». 2 Corinzi 10:4,5

I dardi infuocati di Satana sono suggestioni contrarie alla volontà di Dio per i membri del corpo di Cristo. Queste possono spesso sembrare molto plausibili, e sono sempre più gradite alla carne rispetto alla volontà espressa di Dio. Se li accettiamo e ci lasciamo governare da essi, ci causano gravi danni in quanto nuove creazioni. Tuttavia, se brandiamo la «spada dello Spirito» per respingere e distruggere quei suggerimenti, usciremo vittoriosi da ogni scontro con l'avversario.

Anche il nostro cammino sulla via stretta è protetto dalla Parola. Paolo dice che i nostri piedi sono «calzati con la preparazione del Vangelo della pace» (Efesini 6:15). Il cammino del Cristiano è spesso irto di ostacoli e difficile. L'avversario pone pietre d'inciampo sulle quali potremmo cadere. La Parola parla anche della «trappola del cacciatore» (Salmo 91:3). La protezione dei nostri piedi è indicata come il «Vangelo della pace». Ciò indica che uno dei metodi di attacco di Satana consiste nell'attirarci in lotte carnali e controversie con coloro che potrebbero opporvisi. Un simile comportamento può risultare allettante per la carne, ma è una trappola e una pietra d'inciampo per la nuova creazione. «Beati gli operatori di pace», dice la Parola, «perché saranno chiamati figli di Dio». Matteo 5:9

Dobbiamo avere i «fianchi cinti di verità», dice Paolo (Efesini 6:14). La funzione di una cintura nell'antichità può essere paragonata a quella di una cintura moderna. Ciò la rende un simbolo

Settembre 2026

appropriato di servizio. Le qualità protettive della Parola di Verità dipendono dal fatto che la custodiamo in modo disinteressato, con amore. In altre parole, dobbiamo essere fedeli servitori della Verità di cui siamo stati benedetti. Non possiamo godere dei suoi benefici solo per noi stessi, ma dobbiamo usarli fedelmente per la benedizione degli altri. Altrimenti, «l'intera armatura di Dio» non rimarrà correttamente fissata su di noi e, prima o poi, cadremo davanti ai nostri nemici.

Servitori della Parola di Dio

Il Signore ci assicura nel nostro testo iniziale che la Parola che esce dalla Sua bocca non tornerà a Lui senza effetto. È importante ricordare che Egli usa il Suo popolo come servitori della Sua Verità. Dio non proclama la Sua Parola dal Suo trono in cielo, ma la trasmette ai cuori e alle menti del Suo popolo attraverso strumenti umani. Egli ha ispirato gli antichi profeti a mettere per iscritto il Suo piano nell'Antico Testamento. Ha guidato Gesù nei Suoi insegnamenti. Il Suo Spirito Santo ha illuminato miracolosamente le menti degli apostoli affinché i loro sermoni e i loro scritti servissero ad approfondire ulteriormente la Parola che esce dalla bocca di Dio.

Paolo spiega che, oltre ai servitori della Parola ispirati in modo miracoloso, il Signore ha anche provveduto a pastori, maestri ed evangelisti (Efesini 4:11). In un senso ancora più ampio, ogni figlio di Dio consacrato è un servitore della Sua Verità, poiché «lo Spirito del Signore Dio» è su tutti loro, ungendoli a questo servizio (Isaia 61:1; Luca 4:18; 1 Giovanni 2:27). Il grande piano di salvezza delineato dalla Sua

Parola è la riconciliazione con Dio della razza umana, maledetta dal peccato e morente. Il piano è incentrato su Cristo Gesù, il Redentore e Salvatore. Paolo scrisse che «Dio era in Cristo, riconciliando il mondo con sé», e poi aggiunge che in questo grande progetto noi siamo «ambasciatori di Cristo». Per servire come ambasciatori di Cristo, il Signore ci ha dato «la parola della riconciliazione». 2 Corinzi 5:19,20

La parabola del seminatore

È quasi inconcepibile che Dio utilizzi servi così fragili e imperfetti come strumenti per diffondere la Sua Parola. È meravigliosamente rassicurante sentirgli dire che la Sua Parola non tornerà a Lui a vuoto, ma che compirà ciò che gli aggrada e prospererà nell'opera per cui Egli la manda. Noi ne gioiamo, ma quando, per Sua autorità, proclamiamo la Sua Parola, i risultati possono sembrare scarsi. Spesso, infatti, può sembrare che non ci siano risultati affatto. Tuttavia, la Parola spiega anche questo per incoraggiarci, mostrando che mentre alle nostre menti limitate i nostri sforzi possono sembrare inutili, la Sua Parola realizza davvero i Suoi buoni propositi.

Questa spiegazione si trova nella parabola del seminatore raccontata da Gesù (Matteo 13:3-8, 18-23). Il seme in questa parabola è la «parola del Regno», ovvero la Parola di Dio. È il grande Piano di Dio per la riconciliazione del genere umano con Lui. È il piano che raggiungerà il glorioso compimento quando verrà il Regno e la Sua volontà sarà fatta sulla terra come in cielo. Il seminatore di questo seme rappresenta tutto il Suo popolo consacrato e

generato dallo Spirito. A costoro Dio parla, dicendo: «Al mattino semina il tuo seme, e alla sera non trattenere la tua mano; poiché non sai quale prospererà, se questo o quello, o se entrambi saranno ugualmente buoni». Ecclesiaste 11:6

Nella parabola, parte del seme seminato cade lungo la strada e gli uccelli lo portano via; parte cade sul terreno sassoso, dove il terriccio è poco profondo; parte cade tra le spine; e parte cade sul terreno buono. Solo ciò che cade sul terreno fertile porta «frutto» fino alla maturità. Quando proclamiamo la Verità e apparentemente non ci sono risultati, se ricordiamo questa parabola non ci scoraggiamo. Ciò dimostra che Gesù sapeva in anticipo che gran parte degli sforzi del Suo popolo sarebbero sembrati vani.

Tuttavia, è vero che, anche se i nostri sforzi spesso sembrano andare sprecati, la Parola di Dio non ritorna a Lui senza effetto. Egli non ha bisogno del nostro aiuto per diffondere la Sua Parola. Ci ha concesso questo privilegio affinché, usandola con fedeltà, noi stessi possiamo essere arricchiti e rafforzati spiritualmente. Il profeta scrisse: «C'è chi dona generosamente e ne ricava ancora di più; c'è chi trattiene indebitamente e finisce nella povertà» (Proverbi 11:24). Dio vuole che spargiamo i semi della Verità affinché i suoi poteri vivificanti possano accrescersi nelle nostre stesse vite, indipendentemente da come possano essere accolti dagli altri. Questo è il modo in cui Dio rende la Parola di Verità la più grande benedizione per noi.

Se siamo obbedienti alle sue vie, possiamo essere certi che la Sua Parola, quando la proclamiamo agli altri, non tornerà a Lui senza effetto. Come

osservato nella parabola, gran parte del seme che seminiamo cade lungo la strada; cioè, le persone non comprendono ciò che diciamo loro. Ciononostante, riceviamo comunque una benedizione. Nel comunicare la Verità agli altri, essa diventa più potente nelle nostre stesse vite. È attraverso l'obbedienza alla Parola, comprese le istruzioni del Signore di proclamare il Vangelo «a testimonianza di Gesù», che veniamo resi pronti a vivere e a regnare con Cristo. Apocalisse 20:4

Quando seminiamo il seme della Verità, una parte cade sul terreno sassoso. La parabola indica che ciò rappresenta coloro che ascoltano la Parola con gioia, ma non riescono a sopportare l'ostilità e la persecuzione che derivano dall'averla abbracciata. Essi traggono gioia dalla Verità, anche se solo temporaneamente, e questa è per loro una benedizione. Sebbene non siano pronti a donare pienamente il proprio cuore al Signore in questo momento, ne conservano un ricordo gioioso e, nell'era a venire, saranno pronti a intraprendere la «via della santità». Isaia 35:8

Ci sono anche coloro che ascoltano la Parola di Verità, se ne rallegrano, fanno progressi per un po', ma permettono alle preoccupazioni di questa vita e all'inganno delle ricchezze di soffocare la loro vita spirituale. La Parola era molto efficace nei loro cuori finché non hanno permesso alle circostanze della vita di prendere il posto della sua influenza sacra. La Parola di Dio è davvero potente, ma Egli non la usa per costringere le menti del Suo popolo. Attraverso l'esercizio del libero arbitrio di coloro che accettano

la Sua Parola, il Signore mette alla prova la loro fedeltà a Lui e alle Sue leggi di giustizia.

Infine, ci sono coloro che ascoltano la Parola e in cui la Verità cade su «terra buona». Questi non solo rispondono al messaggio, ma continuano a progredire nella crescita spirituale, producendo frutto «con perseveranza». (Luca 8:15) La crescita e la produzione di frutti di questi dipendono dalla loro applicazione quotidiana della Parola di Dio. Quest'opera quotidiana di produzione di frutti nei cuori, nelle menti, nelle parole e nelle azioni dei consacrati è quindi compiuta anche dalla Parola che esce dalla bocca di Dio.

Non possiamo tenere la Verità per noi stessi e aspettarci di ricevere tutti i ricchi benefici che essa contiene per noi. Ci nutriamo della Parola mentre la condividiamo con gli altri. Ne siamo rinfrancati mentre cerchiamo di «irrigare» gli altri. Il potere purificatore della Verità nelle nostre vite è più efficace quando ci esortiamo a vicenda «all'amore e alle opere buone». (Ebrei 10:24). La difesa della Verità contro gli attacchi dei vari nemici della nuova creazione è notevolmente rafforzata quando insieme «lottiamo con fervore per la fede che è stata trasmessa una volta per tutte ai santi». Giuda 1:3

La «follia della predicazione»

Paolo parla dell'opera di Dio che si compie attraverso la «follia della predicazione». (1 Corinzi 1:21) Questa predicazione non si limita a tenere discorsi da un podio. Tutti i fedeli e consacrati figli di Dio vi partecipano nella misura in cui permettono alla Parola di irradiarsi dalle loro labbra e dalla loro vita.

Da un punto di vista umano potrebbe sembrare assurdo che un'opera così potente possa essere compiuta in un modo apparentemente così inefficace. La ragione per cui ciò è possibile è che Dio dà «la crescita». 1 Corinzi 3:6

L'opera di Dio nella preparazione del Regno è descritta simbolicamente in Isaia 51:16: «per stabilire i cieli e gettare le fondamenta della terra». Le «fondamenta della terra» a cui si fa riferimento qui sono la fase terrena del Regno di Cristo, sotto la direzione degli antichi valorosi risorti della risurrezione. Essi sono stati preparati per questa posizione d'onore attraverso la loro obbedienza alla Parola di Dio, così come era stata loro rivelata nelle epoche passate. I «cieli» simboleggiano la fase spirituale del Regno, costituita da Gesù e dalla Sua Chiesa. Fin dalla Pentecoste, anche questi sono stati preparati per le loro posizioni di gloria mediante l'obbedienza alla volontà di Dio, espressa attraverso la Parola.

Gesù disse nella Sua consacrazione al Padre: «Ecco, io vengo (nel rotolo del libro è scritto di me) per fare la tua volontà, o Dio» (Ebrei 10:7; Salmo 40:7). Fu la fedeltà a questa alleanza a renderlo idoneo a essere il Re dei re e il Signore dei signori. Pertanto, fu la Parola di Dio tramandata dai profeti a preparare e santificare il Maestro, consacrandolo alla posizione santa e onorata che occupa alla «destra di Dio» (Colossesi 3:1; Ebrei 12:2). A nome dei Suoi seguaci Gesù pregò: «Santificali nella tua verità», e poi aggiunse: «La tua parola è verità» (Giovanni 17:17).

Affinché la Parola di Verità realizzi questo scopo divino nel fondare i nuovi cieli, deve essere trasmessa da uno all'altro del Suo popolo devoto. Dio non la incide nei cieli dove tutti possano leggerla. Egli l'ha data ai profeti, a Gesù e agli apostoli, mediante la potenza del Suo Spirito, e noi la riceviamo da loro e continuiamo a trasmetterla gli uni agli altri. Essendo questa la disposizione del Signore, comprendiamo appieno la forza dell'affermazione di Dio, quando attraverso il profeta disse: «Ho messo le mie parole nella tua bocca e ti ho coperto con l'ombra della mia mano, per piantare i cieli e gettare le fondamenta della terra, e dire a Sion: "Tu sei il Suo popolo"». Isaia 51:16

Dobbiamo anche avere la Parola nei nostri cuori, ma non deve rimanere nascosta lì. Se deve essere veramente efficace nelle nostre vite, deve anche essere sulle nostre labbra. Così era per Gesù, che è rappresentato profeticamente mentre dice: «Ho predicato la giustizia nella grande assemblea: ecco, non ho trattenuto le mie labbra, o Signore, tu lo sai. Non ho nascosto la tua giustizia nel mio cuore; ho proclamato la tua fedeltà e la tua salvezza; non ho taciuto la tua benignità e la tua verità davanti alla grande assemblea». Salmo 40:9,10

È un pensiero che induce all'umiltà rendersi conto che la Parola di Dio, che Egli dichiara non tornerà a Lui senza effetto, può essere comunicata attraverso di noi, e lo sarà se saremo fedeli al mandato che ci è stato affidato mediante l'unzione dello Spirito. Quanto è rassicurante sapere che, anche se i nostri sforzi sono deboli e parliamo con lingue balbettanti,

la Parola realizzerà il beneplacito del Signore. Isaia 28:11

Molto presto l'opera dell'Età presente sarà portata a termine con successo. Forse ora non siamo in grado di vedere esattamente cosa abbia realizzato la nostra parte in questa opera d'amore, ma al di là del velo scopriremo che la Parola di Dio, pronunciata dalle nostre labbra imperfette, ha contribuito in qualche modo allo sforzo complessivo; che le parole che abbiamo pronunciato per glorificare il nostro Dio sono state benedette da Lui per rafforzare gli altri sulla via stretta e per arricchire la loro vita spirituale.

Quella stessa Parola, pur essendo stata comunicata per il raduno e l'edificazione della Chiesa, è servita da testimonianza al mondo (Matteo 24:14). In questo modo essa adempie anche la volontà di Dio. A volte potremmo pensare che i nostri sforzi siano vani, ma ciò avviene solo perché non ci rendiamo sempre conto che le vie del Signore sono più alte delle nostre vie, e i Suoi pensieri più alti dei nostri pensieri (Isaia 55:8,9). La Parola di Dio, proclamata da noi e per Sua autorità, potrebbe non realizzare ciò che vorremmo vedere, ma possiamo essere certi che realizzerà ciò che è di Suo gradimento. Di questo possiamo rallegrarci. Sulla base di questa certezza, sforziamoci di svuotarci sempre più di noi stessi e di riempirci della Sua Parola. Che essa ci riempia a tal punto da traboccare dai nostri cuori e dalle nostre labbra per la benedizione degli altri e per la gloria di Dio.